

Campi internazionali, politici, intergenerazionali; si paga secondo il reddito

Agape vi sta aspettando: decidetevi!

Il Centro sta costruendo, per fare un solo esempio, un grande laboratorio sull'«essere chiesa insieme» con presenze qualificate da tutto il mondo; mancano soltanto gli italiani

CORINNE LANOIR

DALL'ANNO scorso il campo teologico internazionale di Agape offre a tutti e tutte la possibilità di provare a praticare una lettura interculturale della Bibbia. Questo campo si inserisce nella dinamica del progetto «Essere chiesa insieme». I partecipanti non vengono ad ascoltare alcuni relatori famosi, ma tutti e tutte, lettori principianti, occasionali, curiosi, o frequentatori di larga traiettoria della Bibbia, provenienti da paesi, culture ed esperienze diverse provano a leggere la Bibbia insieme e a confrontare le loro letture.

Quest'anno leggeremo gli 11 primi capitoli del libro della Genesi. Sono testi in cui possiamo incontrare le realtà fondamentali della vita umana e alcune grandi domande per un percorso o una ricerca di fede: chi siamo nella creazione e nell'evoluzione del mondo e dell'universo? Come capire l'essere umano con il suo desiderio di libertà, il suo disagio per la sua finitudine, i suoi modi di agire che possono sia chiudere sia aprire orizzonti nuovi? Questo mondo è la nostra casa comune da curare, il nostro spazio di vita e di felicità, come lo possiamo abitare oggi, uomini e donne,

fratelli e sorelle, popoli di tante culture diverse?

Rileggeremo questi testi, tra partecipanti di varie origini geografiche, culturali e ecclesiastiche, condivideremo le nostre domande, interpretazioni, proposte, attualizzazioni, accordi e disaccordi. Un gruppo di animazione internazionale composto di pastori di varie origini (Nigeria, Madagascar, Francia, Svizzera, Italia) che lavorano in Italia o in Francia proporrà varie attività di riflessioni in gruppo, dibattiti, condivisione di esperienze, serate interculturali. Un momento quotidiano di laboratorio ci permetterà anche di esprimerci con altre modalità (musica, teatro, tessuto, etc.) e di realizzare un'opera collettiva. Una gita in montagna ci farà entrare in contatto con il mondo creato.

Questo campo offre la possibilità di vivere realmente una settimana insieme, italiani e stranieri che vivono in Italia, francesi, stranieri che vivono in Francia, più altri ancora che vengono da più lontano, e di condividere non solo due ore di riunione o un momento di culto, ma proprio tutta una settimana di vita comunitaria, pasti, servizio, discussioni informali, giochi con i bambini,

canti, momenti di spiritualità per chi lo vuole. Questo campo è una occasione privilegiata di leggere la Bibbia a partire di orizzonti realmente diversi. Quest'anno sono già iscritti un gruppo di donne del Camerun e Congo che vivono nella regione di Parigi, due studenti della Facoltà di Teologia di Buenos Aires, un pastore battista del Nicaragua, un pastore metodista nigeriano (se ce la facciamo con i visti!) una avvocat argentina che lavora con gruppi di donne vittime di violenza nei dintorni di Buenos Aires, una ragazza ucraina attivista ecologica, due giovani brasiliani e uno malaysiano.

Ci mancano solo un poco di partecipanti italiani! Decidetevi! Una settimana di questo genere ad Agape è una esperienza unica! Chi vuole venire in famiglia può contare su un servizio di *baby sitting* durante i momenti di studio. Gli arrivi sono previsti domenica 12 agosto a partire dalle 17 e le partenze domenica 19 dopo colazione. È possibile venire in pullman da Torino. Abbiamo la possibilità di offrire delle borse campo per chi sia interessato ma abbia delle difficoltà a pagare il campo, basta contattare la direzione di Agape.

Altri appuntamenti ad Aga-

pe quest'estate, a cui è ancora possibile iscriversi:

14-21 luglio – due possibilità: **campo comunicazione**. Si lavorerà quest'anno sulla parola scritta, le sue potenzialità di tessere reti e inventare mondi. **Campo genitori e figli/e** (0-12 anni): vacanze insieme e momenti di confronto sul difficile mestiere di fare i genitori...

5-12 agosto: **campo politico internazionale** sull'ambiente e la gestione delle risorse naturali (terra, acqua, petrolio). Anche lì, c'è la possibilità di entrare direttamente in contatto con attivisti di varie parti del mondo, di conoscere esperienze diverse e di riflettere insieme al presente e il futuro del nostro pianeta...

Il costo medio di un giorno ad Agape è di 36 euro a testa. Proponiamo una scala di quote, per una settimana dalla quota A (189.00 euro) alla quota G (392.00 euro); alcune quote sono sotto il costo medio, altre sopra. Potete scegliere in funzione del vostro reddito, del vostro impegno per Agape, delle vostre disponibilità del momento. Contatti: segreteria di Agape, borgata Agape 1, 10060 Prali (To); tel. 0121-807514; e-mail: ufficio@agapecentroecumenico.org; sito web: www.agapecentroecumenico.org

Chiese battiste in Lombardia

Mini-tournée per il coro di Waynesboro

HELENE FONTANA
CARLO ZIBECCHI

Le chiese battiste della Lombardia hanno avuto il piacere di ospitare per tre intensissime giornate, dal 16 al 18 giugno, il coro di Waynesboro proveniente dalla Virginia (Usa). I 34 membri hanno prima partecipato la domenica mattina a un culto veramente speciale nella chiesa battista di via Pinamonte da Vimercate a Milano, culto che era co-partecipato con la chiesa cinese, romena e latinoamericana e al quale è seguita un'agape fraterna di ben 120 sorelle e fratelli in un insieme multietnico e multiculturale. Una vera festa nella festa.

I concerti della corale sono stati due; uno a Varese e uno a Milano. Entrambi hanno ottenuto un ottimo successo. La visita del coro di Waynesboro a Varese è purtroppo stata brevissima: cominciata intorno alle 17,30 della domenica pomeriggio con una breve puntata in pullman al Lago di Varese, per far vedere agli ospiti un po' della bellezza della zona, è proseguita alla chiesa battista, dove i fratelli e le sorelle di chiesa avevano preparato un bel rinfresco molto gradito. C'è anche stato tempo per un po' di chiacchiere – italiano, inglese, gesti, sorrisi – e molte foto ricordo.

Il concerto si è tenuto, con il patrocinio del Comune di Varese, nel bell'auditorio appena rinnovato del Liceo musicale. Presenti erano molti membri e amici della chiesa battista, così come tutti gli altri che nonostante la pioggia avevano scelto di passare la serata in compagnia musicale. Abbiamo visto con grande gioia che i 140 posti della sala erano riempiti e molti hanno dovuto stare in piedi.

Dopo una breve introduzione del pastore Stefano Fontana, che ha precisato che il concerto faceva parte di una serie di eventi che quest'anno ricordano gli 80 anni dalla fondazione della Chiesa di Varese, il direttore del coro Ken Denton ha presentato il programma della serata e la musica è cominciata! In un'ora e mezza abbiamo ascoltato musica di molti generi diversi, cantata con una dedizione che sottolineava il messaggio di fede che il testo trasmetteva. Il talento e lo spirito del coro sono stati apprezzati dal pubblico, tanto che i nostri stanchi ospiti (stanchi dopo il lungo viaggio) sono stati «costretti» a cantare diversi numeri extra.

Lunedì 18, alla chiesa battista di Milano, via Pinamonte, il successo si è ripetuto. Ogni ordine di posti è stato occupato e gli applausi e i bis si sono moltiplicati. Il pastore Martin Ibarra e alcuni membri delle chiese battiste di Milano si sono prodigati nei tre giorni milanesi in ogni modo; dalle lunghissime attese all'aeroporto (purtroppo molte ore sono trascorse in attesa dell'arrivo degli aerei e dei bagagli – alcuni dispersi), accompagnamento agli alberghi, compagnia in pranzi e cene, visita turistica della città con annesso *shopping*.

In piazza Mercanti i cittadini hanno beneficiato di due canti gospel improvvisati. Che bella testimonianza evangelica! Una gioia per tutti.

Ringraziamo chi ha reso possibile questa visita in Italia dei fratelli battisti della Virginia e soprattutto i nostri ospiti del coro che con la loro musica ci hanno permesso di condividere anche in questo modo il Vangelo con gli altri.



Librerie CLAUDIANA

MILANO: via F. Sforza, 12/A; tel. 02/76021518

TORINO: v. P. Tommaso, 1 tel. 011/6692458

TORRE PELLICE: p.za Libertà, 7; tel.0121/91422

FIRENZE: Bg. Ognissanti 14/r; tel. 055/282896

ROMA: piazzza Cavour, 32; tel. 06/3225493

Incontro alla chiesa battista di Milano-via Jacopino

Lettura biblica e tradizione ebraica

Che cos'è che rende un evento significativo? Il numero dei partecipanti? La qualità dei contenuti? L'atmosfera cordiale e amichevole che si crea tra i partecipanti? Forse l'insieme di tutti questi diversi fattori. Ognuno di noi si è sentito a casa durante quella serata indimenticabile che ha concluso il ciclo di studi biblici alla chiesa battista di Milano – via Jacopino.

Siamo una piccola comunità composta da una trentina di membri di chiesa. Molti simpaticizzanti, soprattutto stranieri che faticano a partecipare agli incontri serali. Non è semplice per noi proporre attività nel quartiere dove ha sede la comunità. Non soltanto perché si tratta di un quartiere periferico, non immediatamente raggiungibile con i mezzi pubblici; piuttosto perché buona parte dei membri di chiesa vivono lontano, sparsi nella vastità del territorio milanese. Siamo una piccola realtà nella grande metropoli. Una comunità molto impegnata, insieme alle altre chiese, in attività che, generalmente, ruotano nelle zone centrali di Milano... Ci sentiamo sempre un po' spaventati quando vogliamo proporre manifestazioni pubbliche in quartiere. Forse la nostra eccessiva cautela è legata alla paura di non riuscire a coinvolgere abbastanza persone. Probabilmente ci sono realtà che la nostra che conoscono bene questa cautela. È a loro, in particolar modo, che ci rivolgiamo per testimoniare di un incontro speciale, costruito con pochi mezzi, nato in sordina eppure riuscito particolarmente bene.

Alla fine di un ciclo di studi biblici, abbiamo chiesto a un amico ebreo di accompagnarci in una lettura biblica secondo la tradizione ebraica. Enrico Rambaldi ha accettato con gioia l'invito. Nella sala della chiesa, gremita anche di ospiti occasionali, il professor Rambaldi ci ha introdotto nel cuore della spiritualità ebraica con la sapienza di un vero *rabbi*, senza tralasciare quell'ironia che

sa rendere leggera e appetitosa anche la parola più complessa. Tanti sono i significati di un testo biblico e spesso il senso scaturisce dal conflitto tra i diversi punti di vista degli interlocutori. Ecco perché nelle scuole ebraiche (*Yeshivot*) gli allievi sono chiamati a discutere la Torà a due a due. Se il maestro nota che c'è troppa armonia tra i due allievi, li invita a separarsi. È solo attraverso la passione della discussione che il senso del testo si rivela nella sua pienezza.

Domande e risposte accompagnano la pedagogia ebraica. Persino durante il *Seder*, la celebrazione della pasqua ebraica. Il rituale prevede che vengano poste delle domande (il più giovane chiede: come è diversa questa sera da tutte le altre sere?) e invita a interrogarsi sulle possibili domande poste da varie tipologie di persone: il malvagio, il saggio, l'ingenuo e persino colui che ancora non sa fare domande. Il cuore di ciò che il professor Rambaldi ha provato a comunicarci è che la Parola, anche quando è ripetuta più volte nel testo biblico, non è mai semplice ripetizione. Essa assume sfumature ogni volta diverse, perché quella stessa parola è consegnata a generazioni tra loro diverse. Proprio come accade con il Decalogo o, più specificatamente, con il comando che invita a santificare il sabato. Alla generazione dell'Esodo viene richiesto di rispettare il sabato per fare memoria della creazione: Dio ha creato il mondo in sette giorni e il settimo si è riposato. Nelle generazioni successive, quando ormai Israele abita la terra

e la memoria della condizione di schiavitù rischia di perdersi, ecco che il precetto sabbatico viene evocato accanto alla memoria dell'esodo: «poiché voi siete stati stranieri, lavoratori in Egitto». Lo stesso precetto rimanda, dunque, a momenti diversi della vita.

Ognuno di noi è chiamato a fare propria la Parola di Dio, a rileggere la Torà per radicarla nella propria storia in modo da attualizzarla e personificarla. Ecco perché, in alcune comunità dell'ebraismo ortodosso, i ragazzi, a 12 anni, sono chiamati a riscrivere la Torà. Dietro questa pratica c'è una spiritualità che accomuna tutto il mondo ebraico: riscrivere la Torà è un modo per sottolineare che quella parola che è stata consegnata ai miei padri, è parola che parla direttamente anche a me.

L'incontro è continuato con un assaggio di diversi cibi della cucina ebraica. Il buon vino del Carmelo ha riscaldato le nostre guance. Il momento conviviale, offerto e organizzato dal relatore, ci ha permesso di fare un viaggio nei sapori e negli aromi di una cultura ricca di storia e tradizioni. Mangiare il cibo cucinato da uomini e donne ebrei ha reso concreta la loro presenza, li ha strappati dal passato, dove spesso vengono relegati dai cristiani, per diventare ai nostri occhi (e soprattutto ai nostri palati!) realtà viva, contemporanea. Una serata importante, solenne e tuttavia informale. Ben riuscita. Tra i tanti doni che il professor Rambaldi ha lasciato alla nostra piccola comunità battista di Milano c'è anche quello di averci, indirettamente, spronato a essere più coraggiosi nel testimoniare all'esterno la nostra fede, pur con i nostri pochi mezzi e nonostante le oggettive difficoltà.

La chiesa battista di Milano – via Jacopino

Chiesa valdese di Forano

Due lutti rilevanti per la nostra comunità

PETER CIACCIO

«SIATE allegri nella speranza, pazienti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera»: questo è stato il versetto attraverso il quale l'evangelo della Resurrezione è stato predicato ai funerali di due membri della chiesa valdese di Forano. Enrica Scarinci e Marcello Balducci sono morti a pochi giorni di distanza l'uno dall'altra dopo aver condiviso per tanti anni la lotta contro il cancro.

Enrica è mancata domenica 20 maggio a 52 anni. La sua vita è stata fonte di forza e un esempio per chiunque la incontrasse. Le conseguenze della chemioterapia (che subiva da ben sette anni) erano visibili su di lei, ma Enrica non si faceva dominare dallo sconforto e ha continuato fino alla fine a servire la chiesa nella scuola domenicale, nell'Unione femminile e nel Consiglio di chiesa. Il versetto della predicazione del suo funerale era riportato in un quadretto nella sua camera, a testimoniare che il Signore era la sua forza e guida.

Marcello è deceduto mercoledì 23 maggio a 64 anni. Come tanti della sua età, si era formato all'istituto degli

Artigianelli valdesi a Torino. Con passione e profonda onestà portava avanti il suo lavoro di meccanico, prima a Roma e negli ultimi anni a Forano. La malattia è stata una presenza costante per lui negli ultimi dieci anni, ma Marcello ha lottato duramente per il suo grande attaccamento alla vita e per il suo amore per la sua famiglia. Fino a pochi mesi prima di morire aveva coltivato la sua grande passione per la caccia.

Enrica e Marcello, che erano cugini di primo grado, hanno vissuto entrambi nella luce dell'Evangelo di grazia, anche i momenti più bui della loro vita, sapendo entrambi che il male li avrebbe vinti alla fine, ma sapendo anche che quando il Signore Gesù tornerà tra noi, loro resusciteranno, il loro male no: il loro male è morto definitivamente. Sabato 26 maggio la corale valdese e la banda comunale di Forano hanno dedicato un concerto previsto da tempo alla memoria di Marcello e Enrica. Per la nostra amata sorella e per il nostro amato fratello fermarsi non avrebbe avuto senso, sarebbe stato un cedimento nei confronti dell'incredulità. La loro vita è stata una lezione di fede.

AGENDA

7 luglio

ARICCIA (Rm) — Alle 18,30, in piazzale Aldo Moro, il Comitato di solidarietà e il Comune organizzano la festa multiculturale «Ariccia: persone e culture in movimento», con giochi per bambini e bambine, saluti delle autorità, degustazione di piatti etnici e il programma «Mondo insieme: concerto multietnico, poesia e tanta musica». Ricavato delle offerte in favore di famiglie bisognose.

8 luglio

MEANA DI SUSA — Alle 16,30, alla chiesa battista (v. Matie), per gli «incontri con l'autore», Riccardo Humbert, scrittore e regista, presenta il proprio libro «Angeli su Torino».